

Quattordici posti letto, 2 per ogni stanza, più 4 per la terapia sub-intensiva e 1 per le emergenze

Ecco la nuova Neurochirurgia

Inaugurati i locali dell'Unità operativa dell'ospedale "Pugliese Ciaccio"

di FRANCESCO CIAMPA

QUALCHE giorno ancora per il collaudo e poi, spiega il primario della Neurochirurgia del "Pugliese-Ciaccio", Claudio Ceccotti, i pazienti potranno essere assistiti in locali più ampi, dotati di un nuovo sistema di monitoraggio.

Dunque, quasi tutto pronto per il trasferimento nell'area ceduta dalla Dermatologia sottoposta in meno di due mesi a interventi di messa in sicurezza. Ieri l'inaugurazione degli spazi. Per l'occasione arrivano il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, gli assessori regionali Piero Aiello e Mimmo Tallini, il vicesindaco di Catanzaro Maria Grazia Caporale, il presidente della Provincia Wanda Ferro, il questore Vincenzo Roca, il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci. In prima linea il commissario straordinario dell'azienda, Elga Rizzo. E poi tanti medici, infermieri, dirigenti.

L'architetto Luigi Matarese, direttore tecnico dell'azienda, offre alcuni dati: 750 metri quadrati di superficie, 14 posti letto, 2 per ogni stanza, destinati alla degenza ordinaria e al day hospital, 4 posti per la terapia sub-intensiva (più un posto per le emergenze, aggiunge Ceccotti), 250 mila euro il costo dell'opera. «Sono lavori di messa in sicurezza per rispondere ai processi autorizzativi previsti dalla Regione. Non si tratta di costruire reparti nuovi perché spiega ancora l'architetto - la Regione ha stabilito che si dovrà fare il nuovo ospedale».

Il direttore della struttura, Ceccotti, sottolinea che «ora il reparto gode di maggiori spazi, di nuovi monitor e di una nuova centralina di monitoraggio in un ambiente di controllo per la registrazione continua dei parametri vitali e per l'osservazione diretta dei pazienti».

Ceccotti, di più, chiarisce la necessità un dipartimento regionale della Neurochirurgia «per mettere in rete con la telemedicina gli ospedali periferici e tutte le unità neurochirurgiche della Calabria». «Già da tempo - prosegue - siamo in collegamento telematico con l'ospedale di Vibo, adesso abbiamo la necessità di estendere questa collaborazione agli altri ospedali. Ciò significherà, ad esempio, impedire inutili trasferimenti di pazienti dalle strutture periferiche, e si dovrà pretendere che questi ospedali si prendano cura dei malati una volta superata la fase critica per evitare l'intasamento delle strutture regionali di Catanzaro, Reggio e Cosenza».

Insomma, viene lanciato un pressing per una rete più forte che deve interessare anche il rapporto tra il Pugliese-Ciaccio e la Neurochirurgia universitaria, «con cui

abbiamo già rapporti di collaborazione anche attraverso gli specializzandi che vengono da noi».

Il commissario del Pugliese-Ciaccio difende le scelte aziendali, perché - dice Elga Rizzo - «si tratta di scelte non clientelari che mettono il paziente al centro». Il manager ringrazia il primario della Dermatologia per lo scambio di spazi con la Neurochirurgia, ora più vicina all'area dell'emergenza-urgenza e alle sale operatorie.

Poi ringrazia il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, il governatore Scopelliti, perché «state sbloccate due ordinanze per il potenziamento funzionale e l'innovazione tecnologica».

Rizzo elenca una serie di azioni in cantiere specificate nei dettagli in una nota stampa: ad esempio, si è conclusa la fase di ristrutturazione del primo lotto di Patologia neonatale, si è dato il via alla ristrutturazione della Medicina d'urgenza, di aree di degenza chirurgica, dell'Unità di terapia intensiva cardiologica, si è conclusa la fase di gara per lavori che interesseranno la nuova Chirurgia pediatrica e gli ambulatori del dipartimento materno-infantile, è in itinere la gara per lavori a Nefrologia e Dialisi.

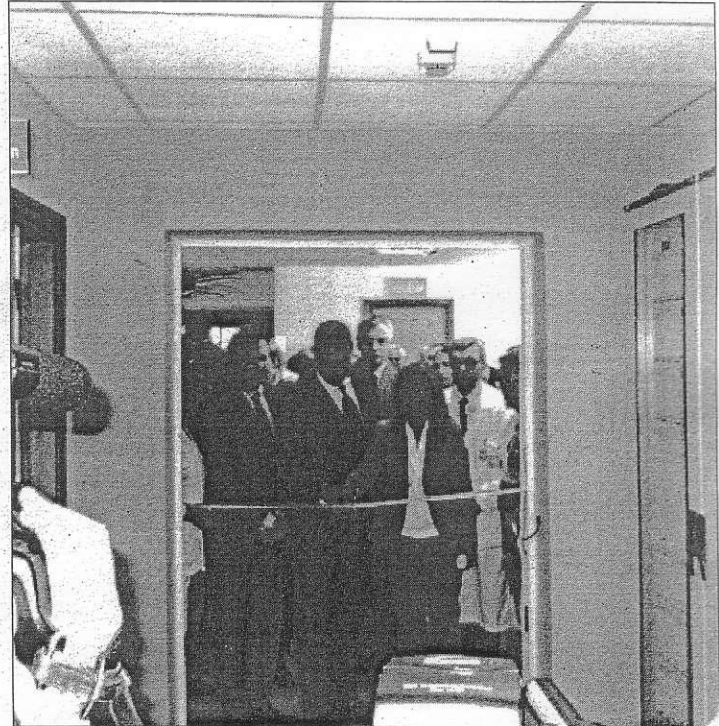
Inoltre l'azienda ospedaliera ha dalla sua 20 milioni di euro che l'Ufficio del commissario straordinario per il piano di rientro assegna per migliorare la dotazione impiantistica, tecnologica e per la qualità dei luoghi di cura.

Anche il presidente della Regione offre alcuni numeri: «Abbiamo circa cinquanta milioni di euro per la messa in sicurezza e nuove tecnologie. A Catanzaro - conclude Giuseppe Scopelliti - abbiamo anche la fortuna di una continuità istituzionale che ci consente di condividere i progetti e che ci aiuta nel cammino da compiere».

Il primario
auspica
un nuovo
Dipartimento
regionale



Il medico Iaconantonio, l'infermiera Rinaldi e il medico Vitalone



Il taglio del nastro inaugurale con Piero Aiello, Giuseppe Scopelliti ed Elga Rizzo